

Priorità 6

La tabella contiene un **repertorio di affermazioni** ripartite per le dimensioni della S.W.O.T. (Punti di forza, Punti di debolezza, Opportunità e Minacce), rispetto alle quali occorre fornire un giudizio valutativo su una scala a cinque posizioni. Al valore 1 della scala è associata la descrizione *“Non sono affatto d’accordo”*, mentre al valore 5 è associata la descrizione *“Sono assolutamente d’accordo”*. I valori dal 2 al 4 indicano valutazioni intermedie più o meno positive.

Nel caso di valutazioni basse (valori 1 e 2) è opportuno indicare i motivi su cui si basa il giudizio, utilizzando il campo di testo sulla destra (*max 400 caratteri*).

Infine, laddove lo si ritiene opportuno, è possibile individuare ulteriori elementi, non presenti in elenco, dandone adeguata motivazione (*max 400 caratteri*).

Inserisci la tua mail

Codice	Punti di Forza	Inserire un punteggio da 1 a 5	Motiva il tuo giudizio
6.PF1	Ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette Nelle aree rurali una consistente porzione della superficie è oggetto di protezione. Peraltro, si rileva una interessante varietà di habitat e risorse paesaggistiche.		
6.PF2	Consistente patrimonio di biodiversità legato alla varietà degli habitat Collegato al punto 6.PF1 il consistente e diversificato patrimonio di biodiversità produce impatti positivi sia sulla diversificazione dell’offerta agroalimentare, sia sul pacchetto di offerta complessiva del territorio in chiave turistico-ambientale.		
6.PF3	Livello di coesione sociale Le popolazioni rurali sono caratterizzate da una buona predisposizione all’aggregazione e a favorire momenti di scambio, confronto e dialogo. Tale inclinazione potrebbe dipendere da condizioni di isolamento rispetto ad aree maggiormente popolate, troppo distanti e difficilmente raggiungibili.		
6.PF4	Varietà dei prodotti DOP, IGP, ecc.. ed enogastronomia di qualità		

	4 DOCG; 15 DOC; 10 IGT; 13 DOP (Olii; prodotti lattiero-caseari, prodotti orticoli e frutticoli); 8 IGP (prodotti Orticoli e frutticoli; Produzioni zootecniche).		
6.PF5	Ricchezza dei borghi che hanno preservato l'identità architettonica e culturale La presenza di borghi in aree rurali, di alto pregio storico ed architettonico, rappresenta una importante peculiarità ed una vera e propria ricchezza da valorizzare.		

Proponi un punto di forza (max. 2 proposte)		
6.PF	<i>titolo</i>	<i>motivazione</i>
6.PF	<i>titolo</i>	

Codice	Punti di Debolezza	Inserire un punteggio da 1 a 5	Motiva il tuo giudizio
6.PD1	Struttura produttiva frammentata In tutti i settori produttivi le dimensioni medie delle aziende sono minime: prevale la conduzione artigianale, con conseguenti limiti sulla propensione all'innovazione e sul livello di competitività: difficilmente il raggio d'azione aziendale supera i limiti geografici locali/regionali.		
6.PD2	Condizioni di isolamento delle aree montane e scarso livello di infrastrutturazione La posizione geografica e le caratteristiche morfologiche creano condizioni di isolamento che si traducono in una ridotta disponibilità e/o fruibilità dei servizi per le popolazioni e le imprese, che si traducono nella qualità delle condizioni di vita e nell'attrattività del territorio per gli investimenti produttivi.		
6.PD3	Debolezza organizzativa e strutturale delle imprese Le ridotte dimensioni e la sottocapitalizzazione si traducono in condizioni		

	oggettive di debolezza nei confronti di sistemi locali meglio organizzati ed infrastrutturali.		
6.PD4	Problemi legati a dissesto idrogeologico Buona parte del territorio è a rischio idrogeologico.		
6.PD5	Scarsità dei servizi alla popolazione L'offerta di servizi di interesse collettivo è limitata, dunque non riesce a soddisfare le esigenze delle popolazioni residenti in aree rurali provocando un incremento del già dilagante processo di marginalizzazione.		
6.PD6	Limitata diffusione della banda larga La limitata implementazione di una piattaforma di connettività alla banda larga comporta il perdurare di uno storico divario digitale (meglio conosciuto come <i>digital divide</i>) in alcune aree interne. E', però, molto importante sottolineare l'impegno profuso a favore della banda larga nel corso della programmazione per lo sviluppo rurale 2007/2013.		
6.PD7	Scarsa capacità di diversificazione (oltre il turismo) Tropo spesso la diversificazione è identificata unicamente con l'attività agrituristica, ciò si traduce in una bassa capacità di intercettare l'ampio ventaglio di opportunità derivanti dalla diversificazione in agricoltura.		
6.PD8	Assenza di piani di gestione La mancanza di adeguati piani di gestione forestale non consente di realizzare un adeguato governo del consistente patrimonio forestale campano.		
6.PD9	Debolezza della pubblica amministrazione Rallentamenti di tipo amministrativo-procedurale sono dovuti anche ad un basso presidio e ad una scarsa operatività da parte della pubblica amministrazione.		
6.PD10	Mancanza di prodotti forestali certificati Assenza di certificazione in ambito forestale nonostante il crescente bisogno espresso dai consumatori in merito alla qualità dei prodotti provenienti dalle foreste e alla trasparenza delle diverse fasi della filiera forestale.		

6.PD11	Difficoltà di attuazione di approcci integrati tra i diversi fondi strutturali La bassa capacità di integrazione e dialogo tra i diversi fondi strutturali si traduce in una serie di interventi spesso scollegati tra loro e, dunque, poco finalizzati a concrete attività di sviluppo locale in aree a rurali.		
6.PD12	Scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera Bassa capacità attrattiva delle aree rurali e scarsi collegamenti dell'offerta con la fascia costiera (collegato al 6PD2).		
6.PD13	Scarsa capacità gestionale dei GAL Si rileva una difficoltà di gestione delle procedure da parte dei Gal, nonostante si riconoscano pienamente le capacità di animazione ed aggregazione degli enti locali nei territori rurali.		
6.PD14	Inadeguata e scarsa integrazione tra le infrastrutture / infrastrutture del "Turismo lento" Bassa valorizzazione delle risorse territoriali (naturalistiche e paesaggistiche) con una limitata presenza di progetti legati al "turismo lento".		

Proponi un punto di debolezza (max. 2 proposte)		
6.PD	<i>titolo</i>	<i>motivazione</i>
6.PD	<i>titolo</i>	

Codice	Opportunità	Inserire un punteggio da 1 a 5	Motiva il tuo giudizio
6.01	Condizioni ambientali favorevoli alle filiere bioenergetiche Le caratteristiche geografiche e climatiche e dei sistemi produttivi agricoli e forestali consentono di sperimentare lo sviluppo di filiere energetiche (risorsa forestale, allevamenti, risorse idriche, ecc).		
6.02	Leggi su agricoltura sociale (inclusa la legge sui beni confiscati) Le leggi sull'agricoltura sociale e sui beni confiscati sono uno strumento importante ed una utile opportunità per favorire forme diversificate di sviluppo sociale (ed economico) nelle aree rurali. (Legge Regionale n. 5 del 30 marzo 2012 " <i>Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali</i> " con relativo regolamento attuativo. Legge regionale n. 7 del 16 aprile 2012 nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata").		
6.03	Alta gamma di opportunità di diversificazione (fattorie sociali, avvio dei <i>green job</i>) Legata alla 6.02 e alla 6.01. La sperimentazione di forme innovative ed alternative legate ai <i>lavori verdi</i> e la legge regionale n. 5 del 30 marzo 2012 rappresentano, tra le altre, valide opportunità per lo sviluppo di una diversificazione del reddito in agricoltura.		
6.04	Domanda crescente di <i>slow tourism</i> Le caratteristiche paesaggistiche e la ricchezza in aree ad alto valore naturalistico sono condizioni ideali per favorire lo <i>slow tourism</i> .		
6.05	Pagamenti servizi eco-sistemici Il PES indica una transazione volontaria per l'attivazione di un servizio benefico per l'ambiente. Alcuni esempi sono: compravendita per crediti da verde urbano, compravendita per crediti da prodotti legnosi.		

Proponi un'opportunità (max. 2 proposte)		
6.0	titolo	motivazione

6.O	titolo	
-----	--------	--

Codice	Minacce	Inserire un punteggio da 1 a 5	Motiva il tuo giudizio
6.M1	Impoverimento demografico (spopolamento, invecchiamento) Soprattutto nelle macroaree D1 e D2 si registrano: ulteriore diminuzione della popolazione e riduzione della popolazione attiva e dei giovani.		
6.M2	Immagine negativa del marchio Campania Nel medio-breve periodo la vicenda Terra dei Fuochi rischia di compromettere la sopravvivenza di alcuni settori tradizionalmente forti anche in aree non direttamente coinvolte. Inoltre, rischia di annullare le potenzialità legate allo sviluppo delle filiere corte e del turismo rurale		
6.M3	Concorrenza sui mercati internazionali da parte di nuovi partner UE e del bacino del Mediterraneo Soprattutto per alcune produzioni, è molto sofferta la competitività sui costi da parte di paesi terzi.		
6.M4	Perdurante stato di crisi economica Lo scenario macroeconomico sta condizionando le scelte di acquisto dei consumatori, penalizzando le produzioni di qualità.		
6.M5	Pressione urbanistica sull'ambiente e sul paesaggio E' stato rilevato che negli ultimi anni la pressione urbanistica (non necessariamente collegata ad uno sviluppo demografico o economico produttivo) ha prevalentemente interessato le aree rurali intermedie.		
6.M6	Perdita di biodiversità in alcune aree agricole Collegata al punto 6.M4, il rischio di tale processo è la perdita di biodiversità e, con essa, di alcuni dei fattori di forza del territorio.		
6.M7	Progressiva perdita di posti di lavoro in ambito forestale Gli addetti nel comparto silvicoltura ed utilizzo di aree forestali, al 2011, sono 483 così ripartiti: 62 nella categoria silvicoltura ed altre attività forestali; 366 per la categoria utilizzo di aree forestali; 3 per raccolta di		

	prodotti selvatici non legnosi; 52 nei servizi di supporto per la silvicoltura.		
--	---	--	--

Proponi una minaccia (max. 2 proposte)		
6.M	<i>titolo</i>	<i>motivazione</i>
6.M	<i>titolo</i>	